

PRIEURÉ DE BINSON

(FRANCIA)

28 novembre 1938.



Carissimi Confratelli,

Vogliate ricordare nelle vostre preghiere il caro confratello professo perpetuo

SACERDOTE

EMILIO COSSON

di anni 73.

Il 28 ottobre u. s. nella nostra casa di Port-à-Binson placidamente spirava munito di tutti i conforti religiosi colui che tutti, confratelli e giovani, chiamavano sempre il buon Padre Cosson.

Emilio Cosson era nato il 10 dicembre 1865 à Ploubalay (Côtes-du-Nord) in una famiglia di modesti funzionari. Giovanissimo ancora venne nella città di Rennes con la madre rimasta vedova, ed i suoi fratelli e sorelle. La mamma che per la sua pietà fu un'altra Mamma Margherita, tosto avvertì nel suo piccolo Emilio i germi della vocazione sacerdotale e non trascurò nulla per favorirne lo sviluppo. Lo fece frequentare le scuole del vicino Collegio di San Martino, diretto con zelo e vera competenza dai discepoli di San Giovanni Eudes. Compiuti gli studi ginnasiali il nostro Emilio non esitò a presentarsi nel Seminario della diocesi. Vi si distinse per la sua pietà ed amore al lavoro. Il suo ingegno non aveva nulla di straordinario ma il chierico pareva dotato di molto giudizio e buon senso.

La domenica ed il giovedì prestava la sua opera nell'Oratorio locale di « Notre Dame de Toutes Grâces » (che poi nel 1935 fu affidato ai Salesiani). Questi suoi primi passi nell'apostolato della gioventù facevano nascere in lui il desiderio di consacrarsi interamente a quest'apostolato. Le circostanze lo costrinsero però a ritardarne l'esecuzione. Fu ordinato sacerdote nel 1890 da S. E. il Cardinale Place. Arcivescovo di Rennes, il quale già lo aveva incoraggiato ad arruolarsi nella pacifica milizia di Don Bosco.

Fece il noviziato a Valsalice nel 1890/91. Subito dopo fu destinato alla nuova casa di Dinan per aiutare il primo direttore Don Ricardi. Appena arrivato vi fece il dono completo di se stesso al Signore coi santi voti. Era un lavoro piuttosto duro per un confratello senza pratica quello di collaborare con un direttore di malferma salute, di sostituirlo non di rado e nello stesso tempo di far breccia nella natura ruvida e rinchiusa dei ragazzi di quella regione. Vi riuscì in modo insperato poichè non passò molto tempo che gli alunni anche più ribelli si aprivano al sorriso pieno di sincera bontà del caro Don Cosson.

Chiedendo di essere ammesso nella Società Salesiana aveva dimostrato fiducia in una Congregazione giovane ancora e poco conosciuta in Francia. I Superiori gli ricambiarono tale fiducia destinandolo nel 1896 a soli 31 anni di età direttore dell' aspirandato di Ruitz (Pas-de-Calais) al quale era annesso anche una scuola agricola. Non tardò ad adattarsi — uomo della città — alla vita ed ai lavori della campagna.

Nel 1900 riceve l'Obbedienza di recarsi fuori della patria per andare nel Belgio. In quella nazione l'opera salesiana cominciava a svilupparsi con tre case : due Istituti professionali a Liegi e Tournai ed un noviziato a Hechtel. Intanto esistevano a Verviers, città industriale di 45.000 abitanti alcune opere giovanili tra cui il Circolo detto « des Vétérans » ed il patronato dei Giovani Operai. Circolo e Patronato erano interparrocchiali ma privi di una direzione fissa. Per supplire a questa mancanza vi fu chiamato Don Cosson. Questo sarà il nuovo suo campo di apostolato per 11 anni. Vi si deve industriare in mezzo a mille difficoltà di ogni genere, povero in risorse pecuniarie ma ricco di zelo apostolico che non si lascia scoraggiare da nulla.

« Dio primo servito » sarà il motto che egli cercherà di inculcare nel suo circolo composto di tessitori, operai del ferro e modesti impiegati. La dottrina e la morale di Cristo saranno da lui insegnate, commentate e spiegate in una forma adattata alle circostanze locali. Adatterà pure alla capacità degli uditori gli insegnamenti sociali del Vangelo e delle Encicliche pontificie. Egli, padre discreto riceverà le confidenze dei giovani, darà consigli alle famiglie, si farà l'interprete prudente delle aspirazioni collettive e quando fa d'uopo l'avvocato moderato, deciso, tenace, ascoltato — perchè disinteressato — delle legittime rivendicazioni operaie.

Don Cosson ebbe su « les Vétérans » una influenza che 27 anni dopo la sua partenza i superstiti di quegli anni 1900-1911 ricordano con riconoscenza.

Nel 1911 infatti l'Ispettore di Francia lo richiamò. Fu duro per lui il sacrificio di lasciare Verviers per assumere la direzione dell' aspirandato bretone trasferito da Dinan a Guernesey. Vi succedette al fondatore Don Pourvéer che dal 1903, data della fondazione aveva diretto la casa ed era morto prima del tempo per aver troppo abusato delle sue forze.

A Guernesey l'esistenza di Don Cosson era più tranquilla, certo, ma non senza fastidi ed angoscie. Per 14 anni il suo zelo si concentrava nella formazione di futuri sacerdoti e religiosi molti dei quali poi si fermavano con lui nella vita salesiana. Se durante la persecuzione e l'esilio il reclutamento del clero secolare e regolare ha potuto continuare, questo si deve in gran parte a Don Cosson, che anche in questo si mostrò degno figlio di Don Bosco.

Nel 1925 aveva 60 anni ma la sua salute era quella di un vecchio di 70. Senza badare a questa accettò la direzione dell' Oratorio di Sant' Anna, nella rue Planchat à Parigi. Per due anni seppe resistere all' indebolimento delle sue forze ma poi credeva suo dovere far presente ai Superiori che non reggeva più e fu esonerato. Dal 1927 al 1932 occupa varie mansioni più compatibili con la sua delicata salute. Nel 1932 poi venne nella casa del Prieuré de Binson ove seppe rendersi utile come confessore ed assistente del la Compagnia di San Luigi. Il suo passatempo più caro fu la formazione dei più piccoli al servizio dell' altare ed in tale insegnamento metteva una esattezza ed una pazienza degna di Don Bosco.

Le sue infermità andavano aumentando : era diventato quasi cieco e la paralisi aveva rese immobili le sue membra. Egli però conservò il sorriso.

Verso la metà di ottobre di quest' anno fu colto da polmonite. Il suo confessore lo avvertì che il medico lasciava poca speranza. Ed egli : « Lo credo ». — « No vorrebbe ricevere gli ultimi sacramenti ? » — « Ah ! Si ! molto volentieri ». Gli furono amministrati in piena conoscenza con una fede ed un fervore che gli trasparivano sul volto. Morì alle cinque del mattino il 28 ottobre e fu seppellito nel cimitero parrocchiale nella vigilia della Festa di Tutti i Santi.

Siategli larghi dei vostri suffragi e vogliate pure ricordare nella vostra carità questa casa di noviziato ed il Vostro afflato fratello.

Sac. AMANDO GENIEYS, Direttore,

Dati per il necrologio :

28 ottobre 1938. — Sac. Emilio Cosson da Ploubalay (Francia) a Port-à-Binson (Francia) nel 1938 a 72 anni di età, 47 di professione e 48 di sacerdozio. Fu Direttore per 31 anno.

PRIEURÉ DE BINSON - PORT A BINSON (MARNE)

(FRANCIA)